

# AUTOSOCCORSO IN VALANGA



Scuola di escursionismo Ezio  
Mentigazzi - CAI Torino



Circa il 40% dei travolti va incontro ad un seppellimento completo, cioè si ritrova, all'arresto della valanga, con il viso sotto la neve, spesso nell'impossibilità di respirare.

100 incidenti di valanga causano 60 vittime; 100 incidenti stradali causano 3 morti.

Il travolto ha circa una possibilità su due di morire nel giro di pochi minuti, e l'intervento di soccorso organizzato rischia di essere tardivo. Spesso solo chi si trova sul posto ha la possibilità di agire in modo efficace, a patto di disporre delle capacità e dell'esperienza necessarie.



Statistiche

Articoli

Categoria incidenti

- 1 - Sci alpinista in salita
- 2 - Sci alpinista in discesa
- 3 - Sciatore fuori pista
- 4 - Sciatore in pista
- 5 - Alpinista
- 6 - Persona su via di comunicazione
- 7 - Persona in abitazione
- 8 - Altre situazioni

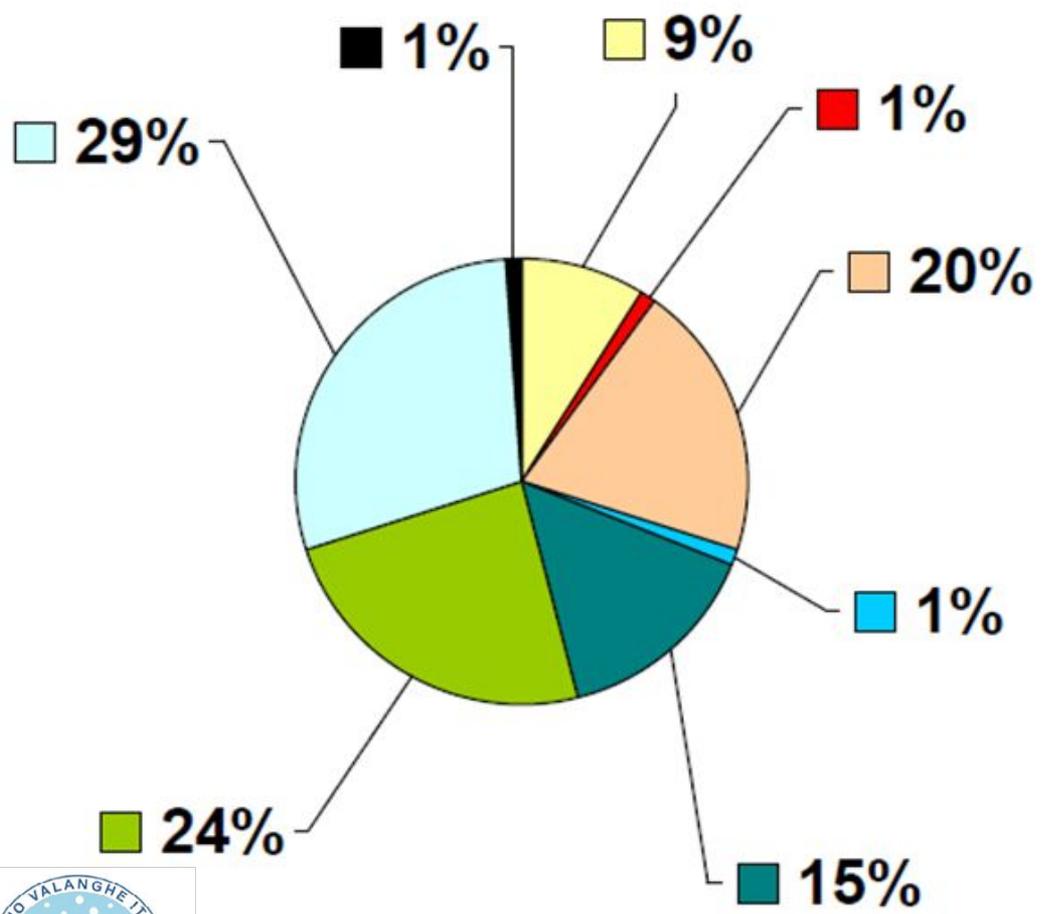
Incidenti da  
valanga

Si intende qualsiasi situazione generata da evento valanghivo che abbia prodotto il coinvolgimento di persone anche qualora l'evento non abbia causato danni di rilievo.

Data	Provincia	Località	Categoria	Travolti	Illesi	Feriti	Morti
08/02/2015	AO	Valgrisenche - Ormelune	3	2	1	1	0
08/02/2015	TN	Passo Broccon-Chalet Paradiso antenne monte Agaro	3	1	0	0	1
08/02/2015	TN	Val di Fassa - forcella Pordoi	1	1	1	0	0
09/02/2015	TO	Valle Susa - Cima Le Vert	3	1	1	0	0
09/02/2015	AO	Pila - Platta de Grevon	3	1	0	1	0
10/02/2015	BZ	Val Passiria - Stuls -	2	2	0	1	1
11/02/2015	BZ	Val Venosta - Slingia	8	1	0	0	1
17/02/2015	TO	Sagnalonga, Cesana Torinese-Costa Rocchetta	3	4	3	0	1
20/02/2015	AO	Valgrisenche - Rabuigne	3	2	2	0	0
25/02/2015	UD	Val Raccolana - Monte Ursic	1	2	2	0	0
28/02/2015	BZ	Val Gardena - Gruppo del Sassolungo	2	2	1	1	0
01/03/2015	BL	Misurina - Val Fonda Monte Cristallo	1	3	0	0	3
06/03/2015	BZ	Resia - Piz Lad	2	1	0	0	1
06/03/2015	SO	Plan de la Montanella - Livigno	3	1	1	0	0
07/03/2015	BZ	Riva di Tures - Triangolo di Riva	1	2	1	1	0
02/05/2015	BZ	Val Martello - Rotspitz- Martellerspitz	1	2	2	0	0
02/05/2015	TO	Rochemolles, Bardonecchia-Punta Almiane	1	1	1	0	0
02/05/2015	AO	Monte Rosa - Punta Giordani	1	1	1	0	0
02/05/2015	SO	Colle Pasquale - Valfurva	1	2	2	0	0
<b>TOTALI</b>				<b>150</b>	<b>85</b>	<b>35</b>	<b>30</b>

Totale numero di incidenti: 82

Dati dal sito [www.aineva.it](http://www.aineva.it).



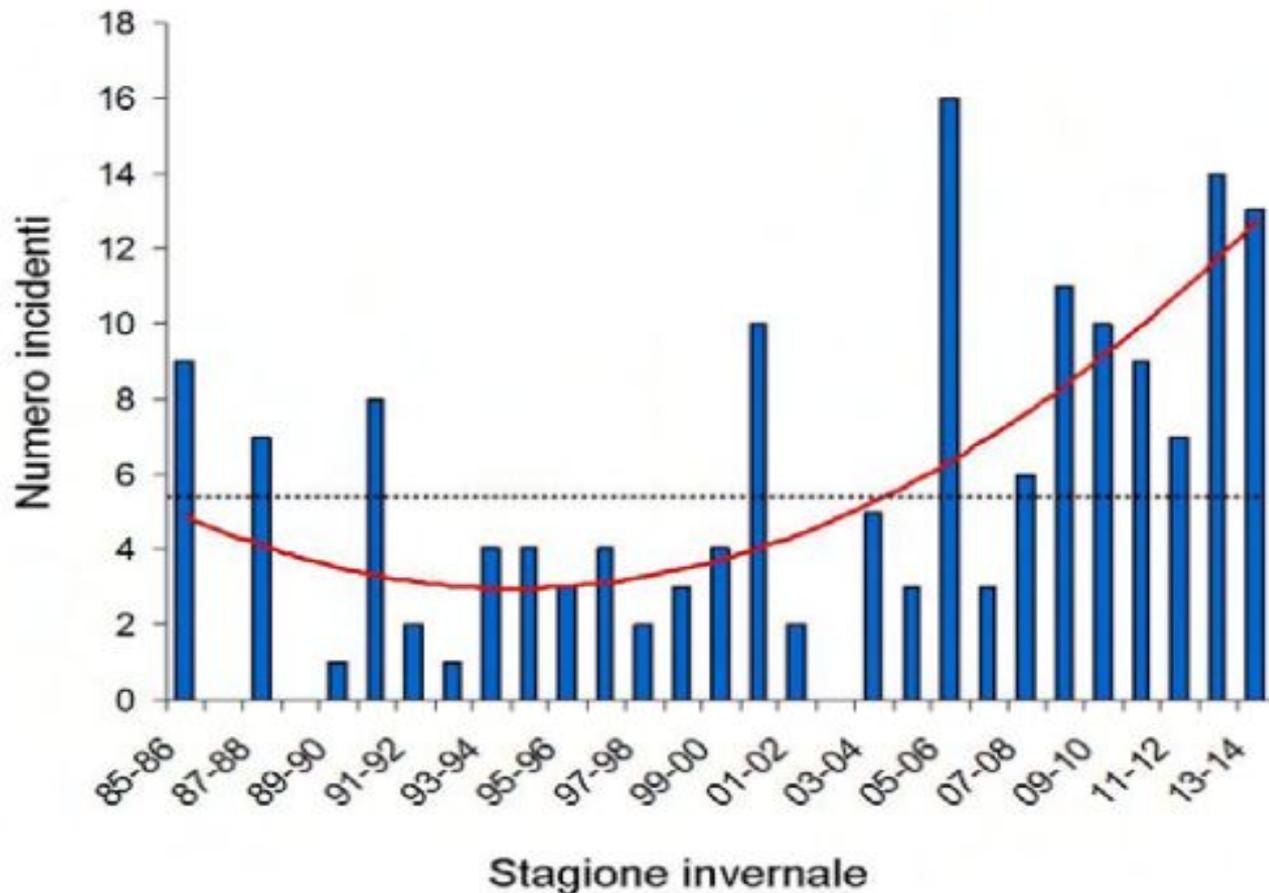
- altro 9%
- strade 1%
- freeride 20%
- pista 1%
- alpinismo 15%
- skialp discesa 24%
- skialp salita 29%
- edifici 1%



Statistiche incidenti in valanga stagione 2009 - 2010



# Numero di incidenti da valanga in Piemonte dal 1985 al 2014



La linea tratteggiata e la linea intera descrivono rispettivamente la media (5.5 incidenti/anno) e la tendenza polinomiale degli ultimi 28 anni.

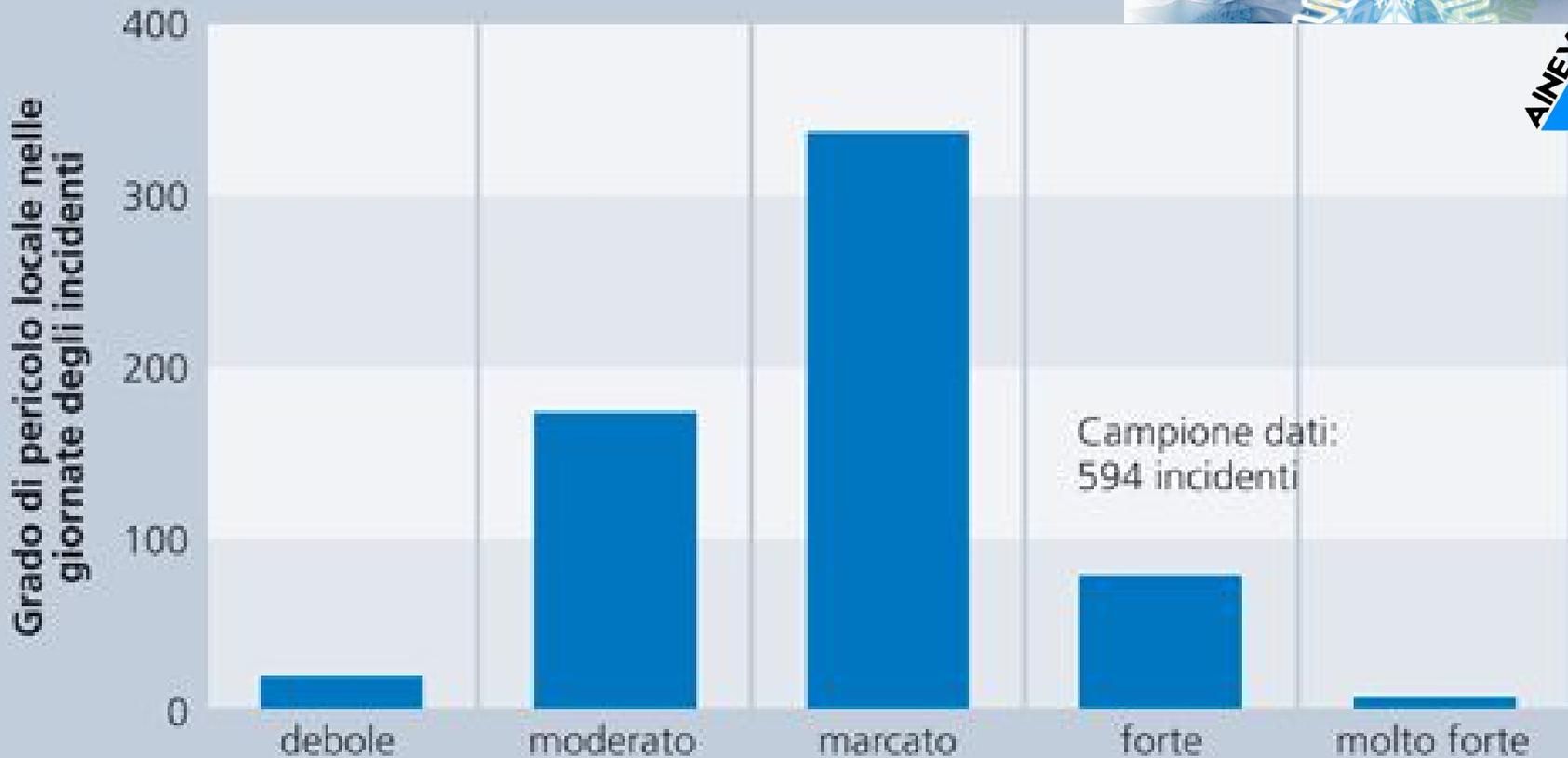
# MODALITA' DI RITROVAMENTO DEI TRAVOLTI DA VALANGA 1985-2009

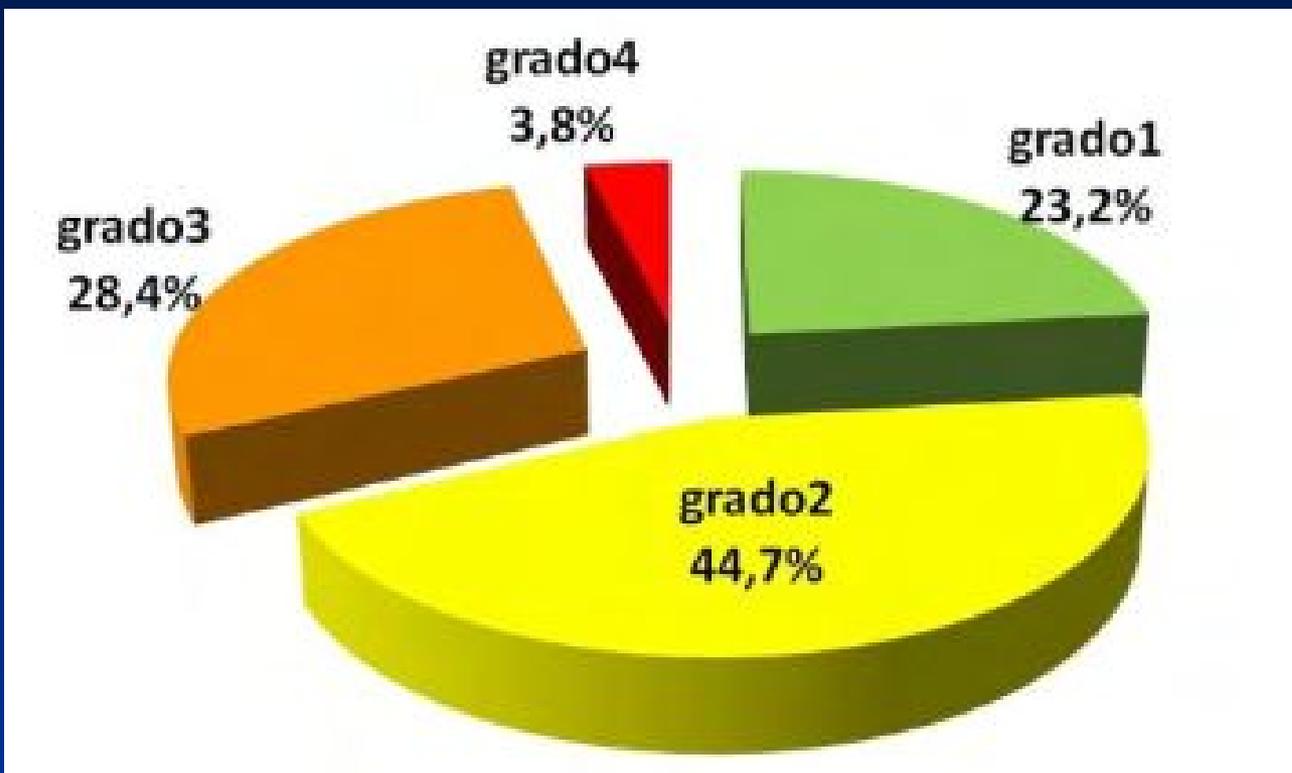


Scuola di escursionismo Ezio  
Mentigazzi - CAI Torino

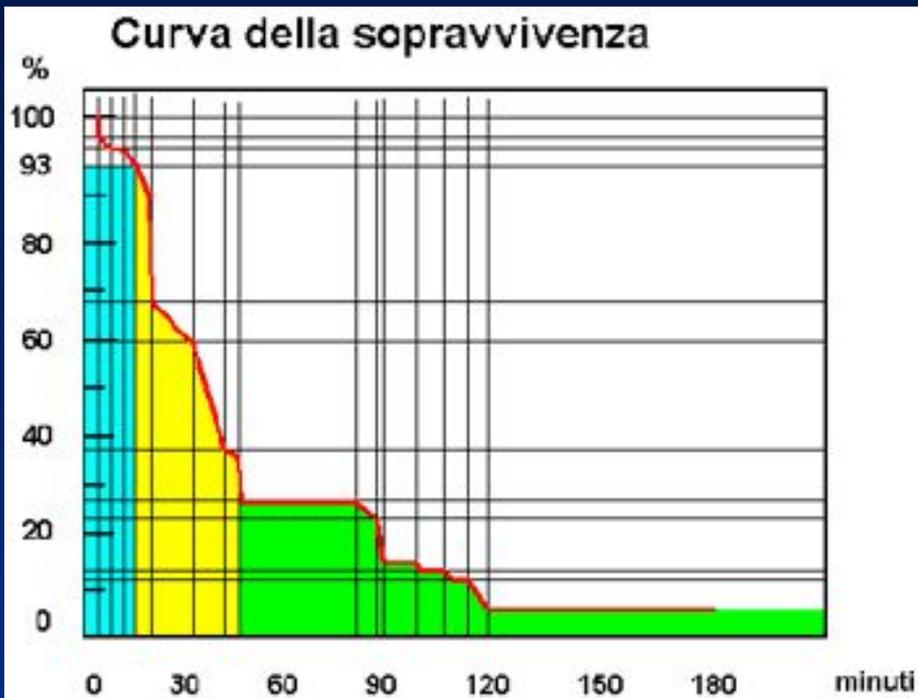


# GRADO DI PERICOLO E INCIDENTI DA VALANGHE Italia 1994 - 2009





frequenza di utilizzo dei gradi di pericolo sull'arco alpino piemontese nella stagione 2014-15.



Soltanto entro i primi 15 minuti dal seppellimento si hanno ancora elevate probabilità di recuperare vivo il travolto.

Tra i 15 e i 45 minuti dal seppellimento si osserva un forte calo delle probabilità di sopravvivenza che passano dal 93% al 25 % circa.

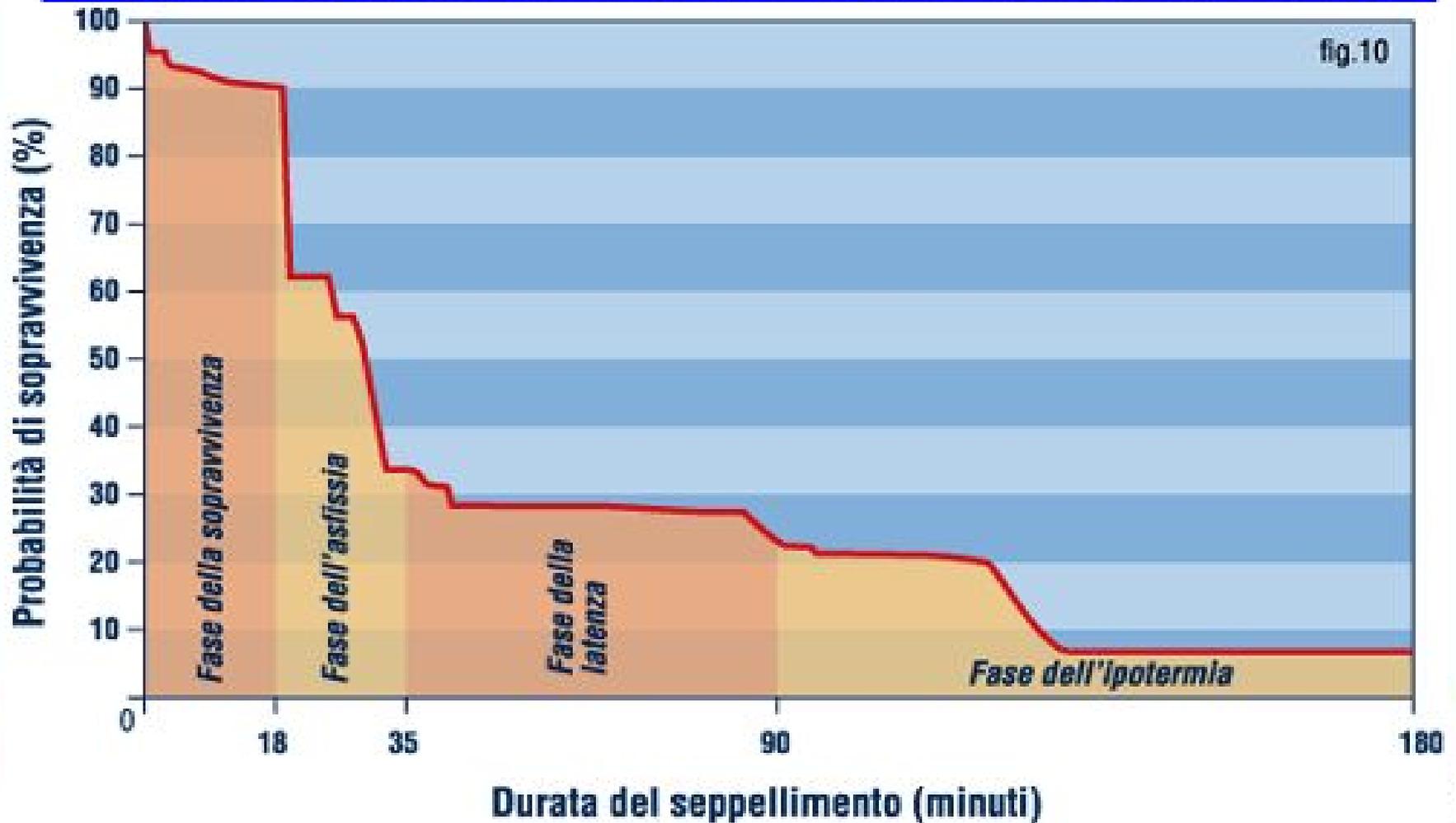
Da 45 a 90 minuti, una piccola percentuale di persone (circa il 20%), può sopravvivere se dispone di una certa quantità d'aria ed ha sufficiente libertà toracica per i movimenti respiratori .

In seguito tra i 90 e i 130 minuti si muore per ipotermia.

**Solo persone presenti all'evento (amici o terzi che siano), molto vicine al luogo dell'incidente e ovviamente non coinvolte, avranno dunque la possibilità di intervenire in un così breve lasso di tempo.**

**Solo costoro possono attuare l'“autosoccorso”**

# RIPARTIZIONE IN FASI DEL SEPPELLIMENTO DA VALANGA





# LO SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA DI AUTOSOCCORSO PASSA OBBLIGATORIAMENTE ATTRAVERSO TRE FASI SUCCESSIVE:

1. **Gestione delle dinamiche psicologiche individuali e di gruppo**
2. **Applicazione di un preciso protocollo di intervento**
3. **Adeguati interventi medici**



*Da superstiti a soccorritori  
dei compagni travolti*

# 1. GESTIONE DELLE DINAMICHE

**“Se non vorrò io coordinare,  
saprò mettermi a disposizione”**

Scuola di escursionismo Ezio  
Mentigazzi - CAI Torino



Avere la **CONSAPEVOLEZZA** che potrebbe accadere

**VALANGA:** evento inatteso, brusco, improvvisa deflagrazione

Elevato **STRESS** visivo, emotivo, mentale  
(paura, confusione, istinto di fuga)

Avere un atteggiamento mentale **POSITIVO**

Fattore **TEMPO:** essere precisi e veloci

# *Protocollo di ricerca*

## **2. FASE ORGANIZZATIVA**

**Ordine ⇒ Esecuzione ⇒ Rapporto**

Scuola di escursionismo Ezio  
Mentigazzi - CAI Torino



## A. Individuazione del DIRETTORE DI RICERCA

- Valutazione sicurezza del luogo
- Analisi generale della situazione
- Assegnazione dei compiti

## B. Ricerca VISTA e UDITO

## C. Ricerca ARTVA

- Individuazione *Aree Primarie e Sondaggio*

## D. Richiesta SOCCORSO ORGANIZZATO

# A. Individuazione **DIRETTORE DI RICERCA**

**L'ESPERTO** coi nervi saldi si attiva per la gestione dell'autosoccorso e assegna i compiti

Stimare la **SICUREZZA** del luogo;  
Portare in un luogo sicuro i superstiti;  
Verificare condizioni dei coinvolti ;  
Raccogliere informazioni dai testimoni.

**SPEGNIMENTO** di tutti gli **ARTVA**  
Preparazione **PALA** (a tracolla) e **SONDA** (da allungare non prima del momento del sondaggio)  
Bloccare le racchette/ciaspole.

**ASSEGNAZIONE** compiti: Vista e Udito, Ricerca **ARTVA**,  
**Pala** e **Sonda**; Chiamata Soccorso Organizzato

## **B. Ricerca VISTA-UDITO**

**Dopo aver valutato la sicurezza del luogo  
Assegna compito VEDETTA posizionata in luogo  
adatto.**

- .Formare il gruppo di ricerca assegnando le zone di competenza**
- .ARTVA in ricezione**
- .Portare dietro pala e sonda**
- .Silenzio**
- .Ricerca oggetti/suoni dei travolti**
- .Marcatura degli oggetti individuati (non rimuoverli)**
- .Ricezione segnali ARTVA**
- .Riferire costantemente al Direttore**

## C. Ricerca ARTVA

- ARTVA in ricezione (Analogici con volume al massimo)
- Ricerca a greca o per linee parallele
- Uso della sonda (dopo avere individuato il punto di minima distanza dall'ARTVA del sepolto)
- Bonifica finale di tutta la valanga

# Linee di Flusso e Aree di Ricerca Primaria

Risultante dall'allineamento punti T e S

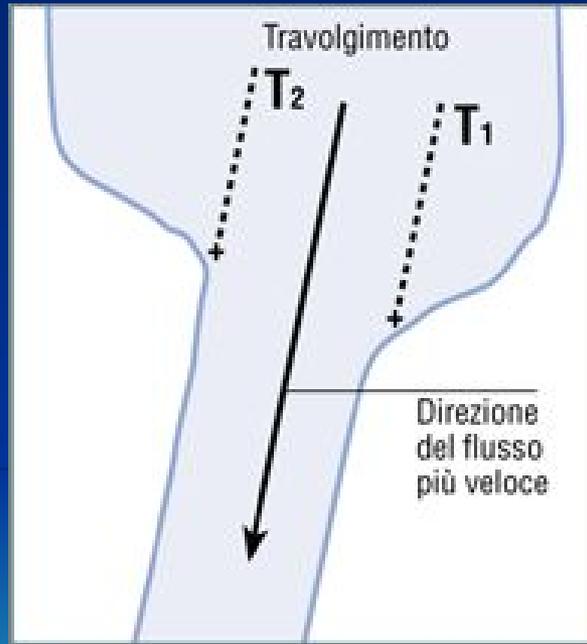
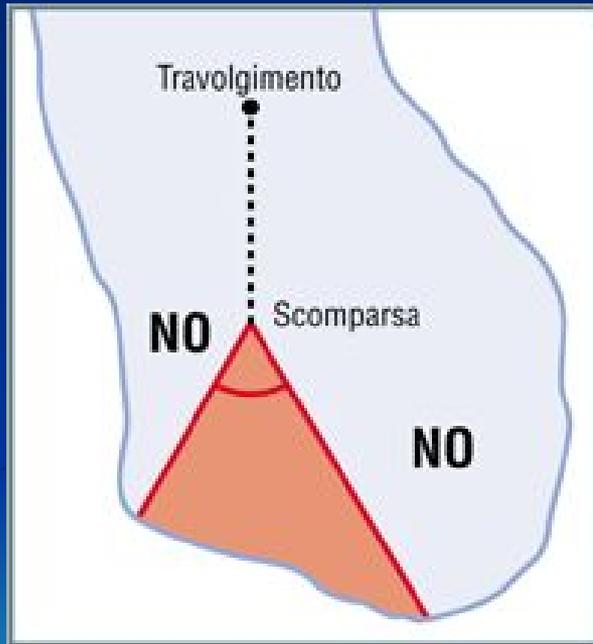
Zona di accumulo finale

Zone di accumulo laterali, bordi, curve

Avvallamenti

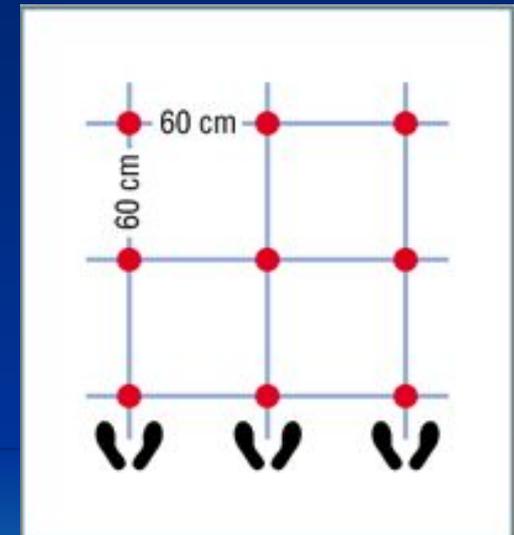
Cambi di pendenza, rallentamenti

A monte/valle di ostacoli naturali (piante, rocce, ecc.)



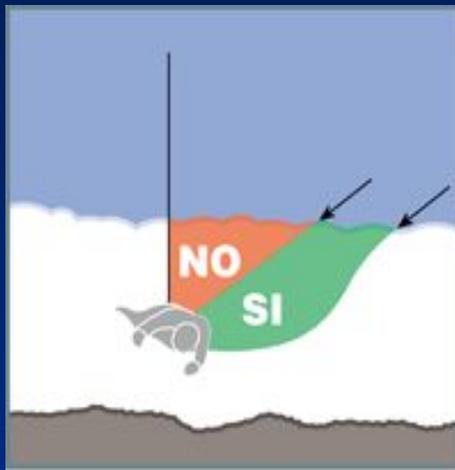
# Sondaggio nel caso di sepolti senza ARTVA

- Individuazione delle aree primarie
- Nomina del responsabile sondaggio
- Metodo a maglia larga (spalla a spalla)
- Usare i guanti

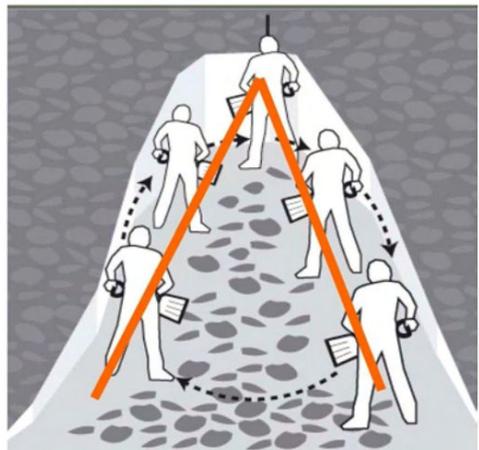


# Scavo Neve

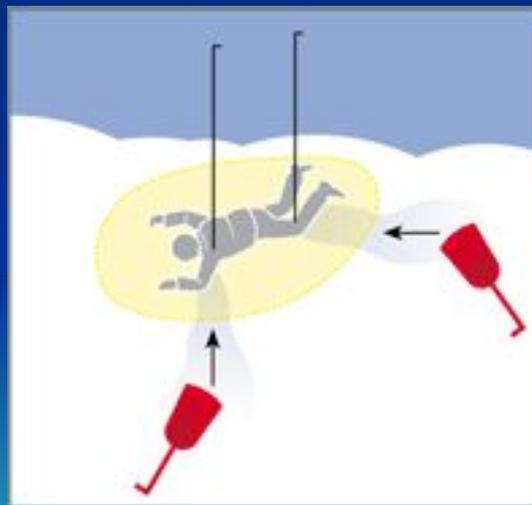
Obiettivo: raggiungere l'infortunato, ossigenare e medicalizzare nella buca



## METODO DELLO SCAVO A "V" O "TRIANGOLO"



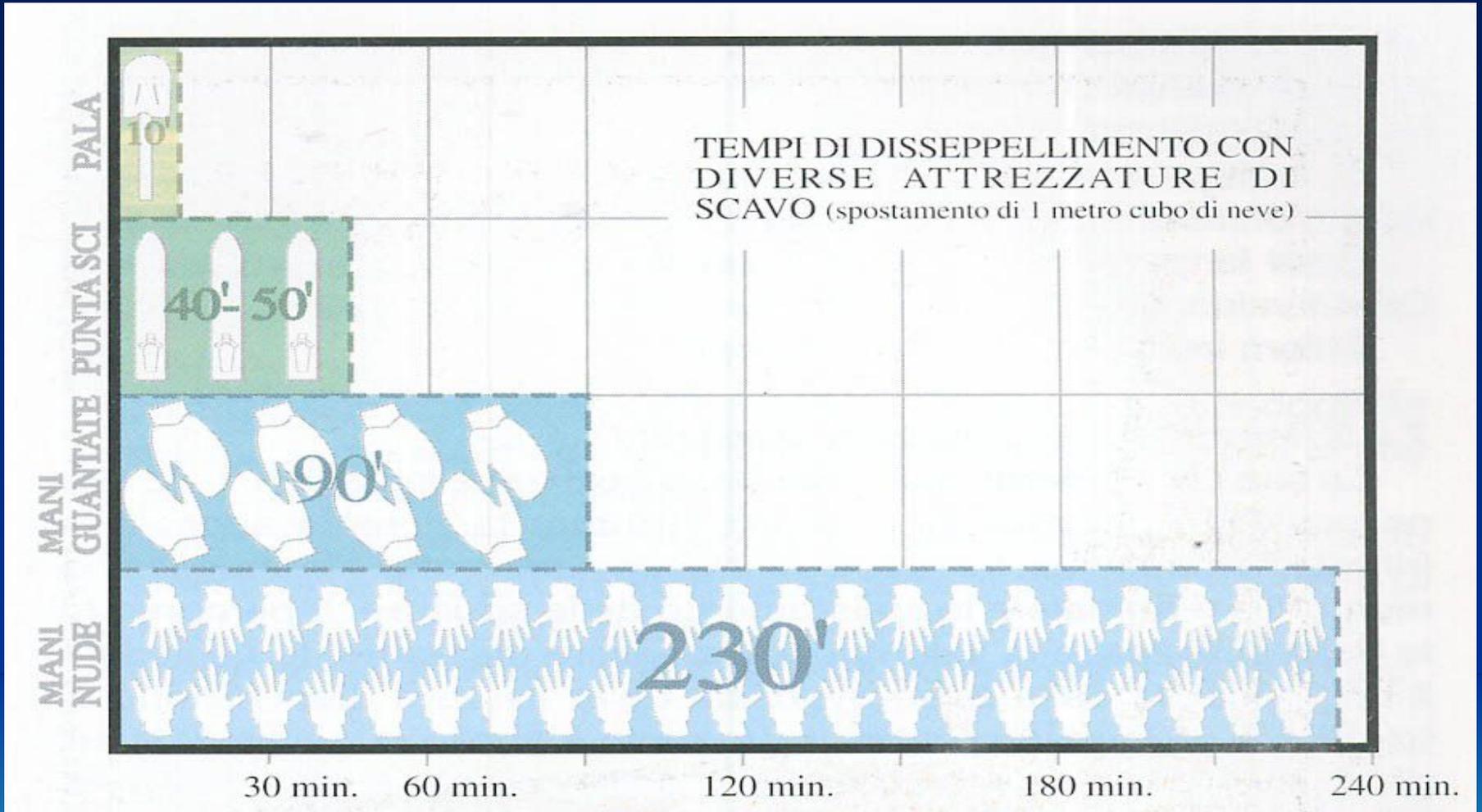
fonte: SVI



Scuola di escursionismo Ezio  
Mentigazzi - CAI Torino



# Tempo di disseppellimento



**Airbag da  
valanga  
ABS**



**Giubbotto  
di  
salvataggio  
AVAGEAR**



**Pallone  
da  
valanga  
K2**



**Giubbotto AVALUNG TM con  
boccaglio per la respirazione**



*Quando chiamare il soccorso?*

## 3. INTERVENTO SOCCORSO ORGANIZZATO

**Il Soccorso Organizzato non sostituisce l'autosoccorso. Gli è complementare.**

Scuola di escursionismo Ezio  
Mentigazzi - CAI Torino



- . Allertare il Soccorso Organizzato immediatamente dopo aver concluso la fase di organizzazione dell'autosoccorso
- . In assenza di segnale telefonico inviare 2 persone
- . Non inquinare la valanga
- . Il Soccorso Alpino va sempre allertato





# **COSA FARE IN CASO DI TRAVOLGIMENTO?**

- **In fase di marcia, indossare sempre i guanti e tenere lo zaino ben legato**

**In caso di travolgimento:**

- **Cercare di liberarsi da racchette e bastoncini (effetto àncora)**
- **Tentare di rimanere sulla superficie della massa nevosa, utilizzando dei movimenti natatori, che favoriscano il più possibile una sorta di galleggiamento**
- **Tenere le mani davanti al viso per mantenere libera una cavità d'aria davanti alla bocca e al naso**
- **Cercare di rimanere calmi e di controllare il respiro**



Scuola di escursionismo Ezio  
Mentigazzi - CAI Torino

